

Chiara Meriani

IL SENSO DEL VIAGGIO



**Un percorso attraverso
la storia del viaggio e la psicologia del
viaggiatore**

*La vita è un libro.
Chi non viaggia ne legge una sola pagina.*

Sant'Agostino

Indice

Introduzione	
Perché l'uomo viaggia?	Pag.6

Prima parte

Dalle origini a oggi:
come cambiano il concetto e il senso del viaggio

Il viaggio nell'antichità

Cap.1	Le società nomadi	Pag.9
	1.1 La struttura socio-politica delle società nomadi	Pag.10
	1.2 Società nomadi e società stanziali	Pag.11
	1.3 La percezione del tempo libero delle popolazioni nomadi	Pag.12
	1.4 Spiritualità e religiosità in viaggio	Pag.12
Cap.2	Il viaggio nella mitologia antica	Pag.14
	2.1 L'eterno ritorno: l'epopea di Gilgamesh e il mito di Etana	Pag.15
	2.2 L'Odissea e il viaggio verso la scoperta	Pag.19
Cap.3	"La via" nel pensiero greco	Pag.20
	3.1 Eraclito e il movimento	Pag.21
	3.2 Parmenide e la strada della verità	Pag.21
	3.3 Socrate: il viaggio è <i>psiché</i>	Pag.22
	3.4 Il mito della caverna di Platone	Pag.22

Viaggiare nella fede

Cap.4	Il significato del viaggio nelle religioni	Pag.24
	4.1 Stesse radici per tre grandi religioni "nomadi"	Pag.26
	4.2 Viaggiare nell'ebraismo	Pag.27
	4.2.1 Il concetto del viaggio nell'Antico Testamento	Pag.27
	4.2.2 Abramo conduce il suo popolo "di accampamento in accampamento"	Pag.28
	4.2.3 "Darò a te e alla tua discendenza tutto il paese di Canaan"	Pag.30
	4.2.4 L'esodo di Israele verso la Terra Promessa	Pag.31
	4.2.5 Dio, pastore di un popolo in eterna migrazione	Pag.32
	4.3 Viaggiare nel Cristianesimo	Pag.34
	4.3.1 "Io sono il buon pastore": origine ebraica del Cristianesimo	Pag.35
	4.3.2 "E andò per tutta la Galilea..."	Pag.36
	4.3.3 E Gesù disse: "Io sono la via"	Pag.37

4.4	Viaggiare nell'Islam	Pag.40
4.4.1	Abramo, padre dei musulmani	Pag.40
4.4.2	Arabia, paese di poveri nomadi e ricchi carovanieri	Pag.41
4.4.3	"Dio t'ha trovato errante e t'ha dato la via"	Pag.41
4.4.4	La conquista della Mecca e la stesura del Corano	Pag.43
4.4.5	La <i>ghihad</i> , via per la salvezza	Pag.44
4.5	Il cammino di fede: il pellegrinaggio	Pag.46
4.5.1	Pellegrini e monaci orientali	Pag.48
4.5.2	Il <i>hadje</i> il pellegrinaggio islamico	Pag.50
4.5.3	Il <i>sibbab</i> , viaggio nella Terra Santa	Pag.51
4.5.4	Un percorso storico attraverso il pellegrinaggio cristiano: dal cammino della fede al "cammino del senso"	Pag.53

Dal Medioevo al Novecento

Cap.5	Il viaggio nel Medioevo	Pag.58
5.1	I cavalieri erranti	Pag.58
5.2	Il "pellegrinaggio in armi": le crociate	Pag.60
5.3	Gli studiosi itineranti e la nascita delle università	Pag.62
Cap.6	I grandi viaggi dei mercanti	Pag.64
6.1	La via della seta e delle spezie	Pag.64
6.2	I viaggi in Cina di Marco Polo	Pag.66
6.3	Viaggi via mare per raggiungere le Indie	Pag.67
6.4	"Buscar el Levante por el Poniente"	Pag.68
6.5	La Terra d'Amerigo	Pag.68
6.6	La prima circumnavigazione del globo	Pag.69
Cap.7	Il Nuovo Mondo	Pag.70
7.1	I <i>conquistadores</i> e gli imperi coloniali	Pag.70
7.2	Gli esploratori e la nuova letteratura di viaggio	Pag.72
7.3	La ridefinizione dell'identità europea	Pag.73
7.4	La nascita della scienza moderna e del viaggiatore scienziato	Pag.75
7.5	Il <i>Viaggio alle regioni equinoziali del Nuovo Continente</i> di Alexander von Humboldt	Pag.75
7.6	<i>The Voyage of the Beagle</i> di Charles Darwin	Pag.76
7.7	La caccia all'oro e il sogno di Eldorado	Pag.78
Cap.8	Il Grand Tour	Pag.80
8.1	Il Grand Tour degli eleganti giramondo	Pag.80
8.2	Il precettore viaggiante e l' <i>Interrogatoria</i>	Pag.81
8.3	Il senso del sublime	Pag.83
8.4	Il Grand Tour e i suoi aspetti sociali	Pag.85

La nascita del viaggio moderno

Cap.9	Il sogno a stelle e strisce	Pag.87
	9.1 America, terra senza radici	Pag.87
	9.2 Colonizzatori ed emigranti europei	Pag.87
	9.3 La frontiera e il <i>West</i>	Pag.88
	9.4 I viaggi per sopravvivere durante la depressione	Pag.90
	9.5 La <i>beat generation "on the road"</i>	Pag.92
	9.6 <i>Blowin' in the Wind</i> e il mito delle <i>highways</i>	Pag.95
	9.7 La nascita dei <i>bikers: Easy Rider</i>	Pag.97
Cap.10	Il viaggio diventa turismo	Pag.101
	10.1 Nasce il turismo, lusso per l'élite privilegiata	Pag.102
	10.2 Stazioni termali, spiagge-salotto e le prime piste da sci	Pag.104
	10.3 Le ferie retribuite e la nascita del turismo di massa	Pag.105
	10.4 Il boom economico del secondo dopoguerra	Pag.107
	10.5 La superficialità di uno sguardo che scivola	Pag.109
Cap.11	Turismo sostenibile e l'etica del viaggiatore	Pag.113
	11.1 Turismo responsabile e sostenibile	Pag.113
	11.2 Carte e decaloghi per turisti	Pag.115
	11.3 Dallo spazio consumato a quello vissuto	Pag.117
	11.4 "Nuocere alla terra è accumulare disprezzo per il suo Creatore"	Pag.117
	11.5 Il ciclo di vita di una località turistica	Pag.118
	11.6 Religione e sostenibilità	Pag.119
	11.7 Il Marchio del Turismo Responsabile	Pag.120
	Conclusione della prima parte: Il turista ha soppiantato il viaggiatore?	Pag.121

Seconda Parte

La psicologia del viaggiatore

Cap.12	Chi è il viaggiatore?	Pag.124
	12.1 L'irrequietezza	Pag.125
	12.2 La libertà	Pag.127
	12.3 La solitudine	Pag.128
	12.4 <i>Less is more</i>	Pag.131
	12.5 Il sapere nei piedi	Pag.132
Cap.13	Le fasi del viaggio	Pag.135
	13.1 I preparativi	Pag.136
	13.2 La partenza	Pag.137
	13.2.1 Se non è una scelta	Pag.137
	13.2.2 Sofferenza e gioia della partenza	Pag.138

13.3	Il transito	Pag.141
13.3.1	La prospettiva del viaggiatore	Pag.141
13.3.2	<i>Flow state</i> , il piacere dell'andare	Pag.141
13.3.3	Camminare, il cuore antico del viaggio	Pag.144
13.4	L'arrivo	Pag.145
Cap.14	La percezione spazio-temporale del viaggiatore	Pag.149
Cap.15	Le emozioni, compagne di viaggio	Pag.153
15.1	L'intelligenza emotiva	Pag.153
15.2	La bellezza del paesaggio	Pag.155
15.3	Universalità delle emozioni	Pag.158
15.4	La sindrome di Stendhal	Pag.158
15.5	Le geografie del tempo	Pag.159
Cap.16	L'incontro con l'altro attraverso strade di carta	Pag.160
16.1	Alla scoperta di culture diverse	Pag.160
16.2	La letteratura di viaggio, specchio dell'anima del viaggiatore	Pag.163
Cap.17	La creazione dell'identità	Pag.166
Conclusioni:		
Alla ricerca del senso del viaggio		Pag.169
Bibliografia		Pag.171
Immagini di viaggio, fonti iconografiche		Pag.178

*How many roads must a man walk down,
before you can call him a man?
(Bob Dylan, *Blowin' in the Wind*)*

Introduzione

Perché l'uomo viaggia?

Ogni uomo va alla ricerca della propria felicità: c'è chi la cerca nella stabilità di una casa, chi nelle soddisfazioni di un lavoro, chi nella fede; c'è chi cerca la felicità dentro se stesso e chi vive per gli altri. E c'è chi viaggia.

Veniamo inondati di consigli sul dove, ma poco o nulla ci viene domandato circa il come e il perché del nostro andare. Eppure l'arte di viaggiare pone una serie di interrogativi nient'affatto semplici o banali, e il cui studio potrebbe modestamente contribuire alla comprensione di ciò che i filosofi greci indicavano con la bella espressione eudaimonia, ovvero felicità.

(Alain de Botton, 2002¹)

¹ Alain de Botton (1969-), scrittore di origine svizzera; ed. consultata: Alain de Botton, trad.it.2002

Ma il viaggio può donare felicità?

La strada, fatta di polvere, asfalto o fango... può davvero essere una strada che porta il viaggiatore prima alla scoperta del mondo e poi di se stesso? Perché alcuni sentono il bisogno, irrefrenabile, di partire? Di che cosa vanno in cerca? Che cosa li spinge ad abbandonare le abitudini e le sicurezze della propria casa, per andare alla scoperta del mondo?

I cieli girano attorno di continuo, il sole sorge e tramonta, stelle e pianeti mantengono costanti i loro moti, l'aria è in perpetua agitata dai venti, le acque crescono e calano... per insegnarci che dovremmo essere sempre in movimento.

(Robert Burton, 1951²)

L'impulso a viaggiare è irrefrenabile, fa parte della natura umana, è una passione che divora e arricchisce allo stesso tempo, come il desiderio della felicità. Gli innumerevoli scopi del viaggiare si intrecciano e non sempre sono chiari per chi resta, ma spesso neppure per chi parte.

C'è l'irrequietezza, che è bisogno di conoscere cose sempre nuove, far spaziare lo sguardo, perdersi nell'immensità del mondo:

mi svegliai una mattina mezzo cieco. L'oculista disse che guasti organici non c'erano. Forse mi ero sforzato troppo a guardar quadri? E se avessi provato orizzonti più vasti?

(Bruce Chatwin, 1996³)

Con un telegramma inviato al *Sunday Times*, dove lavorava, Chatwin dà così inizio al suo primo grande viaggio: "Sono andato in Patagonia".

C'è il coraggio di lasciare le proprie sicurezze, che poi può essere anche necessità di lasciare una quotidianità che soffoca. E' l' *horreur du domicile* di Baudelaire:

Non importa dove! Non importa dove! Purché sia fuori da questo mondo!

(Charles-Pierre Baudelaire⁴)

C'è il bisogno di conoscenza, la voglia di scoprire ed imparare:

Ecco perché il Piccolo Principe aveva dovuto lasciare la sua stella e la sua rosa. Per prendere a poco a poco conoscenza.

(Antoine de Saint-Exupérie, 1943⁵)

Ma perché è più interessante ciò che è lontano? Perché non è sufficiente conoscere il proprio mondo?

² Robert Burton (1572-1640) scrittore inglese, famoso per il suo trattato moraleggiante *The Anatomy of Melancholy*; ed. consultata: Robert Burton, trad.it.1981

³ Bruce Chatwin (1940-1989) esperto d'arte e archeologo, giornalista, esploratore e narratore, vive una vita breve, intensa, errabonda; con i suoi libri e i suoi viaggi cerca di rispondere alla domanda: "Perché divento irrequieto dopo un mese nello stesso posto, insopportabile dopo due?"
ed. consultata: Bruce Chatwin, trad. it. 1996

⁴ Charles-Pierre Baudelaire (1821-1867) poeta, scrittore, critico francese, dà voce nei suoi scritti al bisogno di evasione;
ed. consultata: Charles Baudelaire, trad. it. 1970

⁵ Antoine de Saint-Exupérie (1900-1944), scrittore e pilota francese; di grande successo il suo libro *Il piccolo principe*. L'autore muore un anno dopo la pubblicazione in un incidente aereo: il suo corpo, come quello del Piccolo Principe, ed il relitto dell'aereo non verranno mai ritrovati...
Ed. consultata: Antoine de Saint-Exupérie, trad. it. 2000

Quelle cose per conoscere le quali ci mettiamo in cammino e attraversiamo il mare, se sono poste sotto i nostri occhi non ce ne curiamo.
(Plinio il Giovane⁶)

Forse perché viaggiare permette di conoscere gli altri, ed attraverso gli altri, se stessi. Permette di scoprire alternative inimmaginate, di svincolarsi dai lacci dei sistemi sociali, basati sulla fissità della persona, sulla sua continuità ed immutabilità, considerate come garanzia di onestà e di carattere: le società fanno pressione sugli individui ad essere “una cosa sola”. Ma l’identità umana è mutevole e molteplice.

Lo scarto tra l’immagine che gli altri hanno di una persona e quella che lei ha di se stessa, tra quello che è nella realtà e quello che vorrebbe essere, è lo spazio in cui prende vita il desiderio del viaggio.

Per trovare la libertà, bisogna uscire dalla struttura di un unico sistema e capire altre culture: è la possibilità di scegliere i modi in cui dare senso alla propria vita che permette di essere liberi. E’ la libertà di credere in se stessi, nei propri sogni, come fa il gabbiano Jonathan Livingston:

Altro che far la spola tutto il giorno, altro che la monotonia del tran-tran quotidiano sulla scia dei battelli da pesca! Noi avremo una nuova ragione di vita. Ci solleviamo dalle tenebre dell’ignoranza, ci accorgeremo d’essere creature di grande intelligenza e abilità. Saremo liberi! Impareremo a volare!
(Richard Bach, 1970⁷)

E all’inizio di un viaggio spesso c’è un sogno: un nome che stimola la fantasia, un richiamo della strada, delle montagne, del mare, del deserto...

Capii che ci sono viaggi che scegliamo noi, e che ce ne sono altri dai quali veniamo scelti.
(Bruce Feiler, 2001⁸)

Solo facendo quel viaggio, si capirà perché lo si doveva fare, e si darà voce ad una parte di sé che chiede di venir fuori. E se qualche volta è difficile partire, le abitudini, il dovere, gli impegni, la mancanza di tempo, il dubbio, le aspettative della altre persone... sembrano ostacoli insormontabili, non dimentichiamo che

C’è solo una cosa peggiore del viaggiare, ed è il non viaggiare affatto.
(Oscar Wilde⁹)

⁶ Plinio il Giovane (61 o 62-113 d.C.) scrittore romano; la citazione è tratta da Eric Leed, trad. it. 1992

⁷ Richard Bach (1936-), pilota militare americano, appassionato a tutte le forme di volo: aliante, parapendio... Il suo libro *Jonathan Livingston Seagull* ottiene un’enorme successo. Ed consultata: Richard Bach, trad. it. 1970

⁸ Bruce Feiler, giornalista e scrittore contemporaneo, vive negli Usa, dove collabora con il *New York Times* e con il *New Yorker*; ed. consultata: Bruce Feiler, trad. it. 2003

⁹ Oscar Wilde (1856-1900) scrittore irlandese, famoso rappresentante dell’estetismo decadente; citazione tratta da <http://digilander.libero.it/marcaval> a cura di Marco Cavallini

Potete trovare il testo completo su Tesionline o rivolgervi
per informazioni a Chiara Meriani
chiara.paroleinviaggio@gmail.com